



DALLA TRIBUNA DEL CONGRESSO DELLA S.F.I.O. AD ASNIERES

# Numerosi delegati socialdemocratici sorlecitano l'unità con i comunisti

Pineau: « Impedire una maggioranza reazionaria » - Un discorso di Jules Moch per il disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 2. — A chi si attendeva una parola chiara, il Congresso della S.F.I.O., che da tre giorni si svolge ad Asnières, offre soltanto uno spettacolo di incertezza. « Congresso senza storia », la giudica questa sera Paris Presse mentre, alla vigilia, Claude Bourdet, su France-Observateur le definiva, più esattamente, un « Congresso del non-no ». Ogni « no » corrisponde ad un rifiuto di alleanza; anche in previsione delle elezioni legislative del 1956.

sulla disastrosa politica africana. Il primo, ribadendo le sue vecchie espressioni all'Assemblea nazionale, ha insistito sulla necessità del disarmo e del controllo delle armi atomiche; il secondo ha ripreso il tema delle alleanze con un'analisi che ha sfociato anch'essa nella tesi del temporaneo isolamento.

Per il segretario della S.F.I.O., l'unità con i comunisti è obiettivamente « una delle tre alleanze possibili », ma bisogna senz'altro escluderla. Per l'alleanza con i radicali occorre attendere: in questo momento le loro posizioni non sono definite esattamente e la S.F.I.O. dispone di altre tre scelte: essere a fianco di uno dei partiti, o rifiutare un rifiuto. Quanto all'alleanza con l'M.R.P. pur fra mille riserve, l'oratore cercava di sostenere la necessità, attendendo che la difesa della laicità passa in sottordine rispetto ad altri « problemi più urgenti ». Ma, per una decisione finale, Mollet auspica il rinvio ad un Congresso straordinario da convocare poco prima delle elezioni.

Il dibattito sugli apparenzamenti o, in mancanza, sulle alleanze elettorali verrà, comunque ripreso in sede di voto. Finora si contano quattro mozioni. La prima, firmata da Weitz, Bloch e Labrousse, si pronuncia per l'unità d'azione con i comunisti. Le altre tre sono, rispettivamente, altrettanto precise, condannano, tuttavia, ogni « alleanza con la reazione ». Molti fra i dirigenti vorrebbero tuttavia chiudere il problema della tattica elettorale delle prospettive politiche chiedendo al Congresso che ogni decisione venga delegata al Consiglio nazionale.

## La cattedrale riaperta a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 2. — La cattedrale di Buenos Aires, rimasta chiusa dopo gli avvenimenti del 16 giugno, è stata riaperta oggi con una messa solenne, dopo la quale un grande corteo ha sfilato per le vie del centro cantando l'Inno nazionale.

# 87% all'ex-silurificio di Bala La FIOM ha aumentato 191 voti

La CGIL conquista la maggioranza fra i comunali di Arezzo e guadagna voti alla Bosco di Terni

Un significativo successo ha ottenuto la lista della CGIL nelle elezioni per il Consiglio di amministrazione della Cassa Municipale del silurificio di Bala (Napoli). La lista FIOM-CGIL ha ottenuto 631 voti (pari all'87,5 per cento). La CISL 51 (pari al 7,5 per cento) e gli indipendenti 36 (pari al 5 per cento).

Nel frattempo scorso, quando si votò per la C. L. la lista della CGIL ottenne fra gli operai 419 voti, mentre la CISL ne conquistò 285. Costeche nel corso delle elezioni della Cassa Municipale gli operai hanno dato alla CGIL 191 voti in più, mentre la CISL ne ha perduti 231.

# VITA DI PARTITO La lotta per la libertà contro le discriminazioni

Vasta è stata fra i lavoratori italiani e nell'opinione pubblica l'eco della Conferenza di Milano per la difesa dei diritti sindacali dei lavoratori nelle aziende e delle libertà democratiche. La gravità delle questioni affrontate dalla Conferenza è infatti profondamente avvertita nel Paese.

redigendo e firmando una petizione. Anche in numerosissime fabbriche sono stati ricercati il collettivo e l'azione unitaria con lavoratori e con dirigenti aziendali di altri partiti e di ogni organizzazione sindacale. I rappresentanti della CISL e dell'UIL nelle Commissioni interne sono uniti a quelli della CGIL, per esempio, alla SRE di Roma, alla Pirelli di Tivoli, all'Ansaldo centrale di Genova, nella formulazione e nell'invio di ordini del giorno comuni in cui si chiede un governo di libertà e di riforma dell'azione del messaggio presidenziale. Si trovano le firme di iscritti e dirigenti della CISL, per esempio, anche negli ordini del giorno della Pellegrini, del

assemblea da tutta la maestranza, e sulla base di esso sono stati presi contatti con i dirigenti di base di tutti i partiti per analoghe prese di posizione nelle altre fabbriche di Porto Marghera.

Martedì 5 luglio alle ore 8,30 a Roma, presso la sede del C.C. è convocata la riunione della Commissione femminile nazionale, con il seguente o.d.g.: « La preparazione della conferenza delle donne comuniste e i compiti del partito per spezzare il monopolio politico della D.C., per un governo democratico, nella realizzazione dei diritti costituzionali delle donne italiane. »

Gli numerose sono le organizzazioni di Partito e le associazioni democratiche che hanno preso misure per frustrare la manovra. A Milano, le federazioni comuniste e socialiste, la Lega dei comunisti democratici, l'INCA e il Comitato di solidarietà democratica hanno creato un organismo apposito. Anche le federazioni comuniste di Perugia e Terni hanno costituito commissioni che rilevano, comune per comune, i nomi degli esclusi in alcune province del Veneto si stanno creando collegi di avvocati.

# Di Vittorio chiede che il nuovo governo approvi i 10 punti sulle libertà operaie

Migliaia e migliaia di persone al grande comizio in Piazza Castello a chiusura della Conferenza di Milano - Gli appassionati discorsi di Targetti e Molè vicepresidenti della Camera e del Senato

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 2. — Con una grande manifestazione popolare, contro il « fronte unico » proposto dai comunisti, ma, i dirigenti socialdemocratici appaiono piuttosto a corto di argomenti, dinanzi ai progressi della spinta unitaria nel Paese, se uno dei seguaci di Mollet, il deputato Metzger, ricorda a tonante comitate, in seguito: « Poiché gli staliniani vogliono questo avvicinamento i socialisti devono rifiutarlo, anche se questo rifiuto diventa sempre più difficile. »

una specie di « robot » da manovrare sia nel campo politico sia in quello economico, unicamente per il trionfo dei propri interessi. Anche l'on. Targetti, che ha preso la parola subito dopo, si è riferito alla conferenza sulle libertà, rilevando che, oggi come ieri, la borghesia italiana concede ai lavoratori solo quanto viene ad essa strappato con la lotta. Egli ha inoltre rilevato la corrispondenza che esiste tra l'efficienza liberticida nelle fabbriche e i provvedimenti discriminatori presi nel dicembre scorso con la famigerata circolare Scelba tendente ad abolire la discriminazione « legale » a carico dei socialisti, dei comunisti e di tutti i veri democratici. « Ma », egli ha concluso — il tempo

cambia, e cambia in beneficio l'unità del popolo lavoratore. Saprà assicurare alle forze del lavoro la conquista di quelle posizioni che ha recentemente indicato nel suo messaggio il Presidente Giovanni Gronchi. Accolto da una nuova manifestazione di affetto si è avvicinato quindi al microfono il compagno Di Vittorio. Egli ha dato un giudizio estremamente positivo della Conferenza tenutasi nei giorni scorsi a Milano, rilevando come da essa sia uscita la solenne conferma che i diritti sindacali nelle aziende sono una conquista che non si può più mettere in discussione. « La posta in gioco è grossa », ha detto Di Vittorio, « per la Repubblica, per lo

sviluppo della nostra economia, per il consolidamento delle nostre istituzioni democratiche. Non possiamo più dare e non perdiamo più la C.G.L.L. si impegna a condurre la lotta fino in fondo, con tutti i mezzi costituzionali, fino a promuovere grandi movimenti generali per imporre il principio che i lavoratori debbono avere la libertà di continuare ad essere uomini anche entro il recinto delle fabbriche. »

« Affrontando il tema della crisi di governo, Di Vittorio ha così proseguito: « La C.G.L.L. chiede solennemente che il nuovo governo faccia propri i dieci punti usciti dalla conferenza di Milano per la libertà nelle fabbriche, e chiede che si proceda in base alla legge, allo scioglimento dei corpi di polizia privata che esistono nei grandi complessi. Se le aspirazioni dei lavoratori non saranno soddisfatte, si giungerà forse a mettervi in piedi un governo, ma la crisi vera del paese rimarrà in tutta la sua gravità. »

# La San Giorgio di Pistoia costretta a trattare Giornata di protesta a Salerno per le MCM

I deputati Gomez, Caprara e La Rocca denunciano al Procuratore della Repubblica di Napoli i responsabili delle violenze poliziesche - Continua la lotta all'Eterni

PISTOIA, 2. — Questa mattina i lavoratori della San Giorgio, l'azienda IRI di Pistoia, sono rientrati in fabbrica riprendendo la normale attività dopo undici giorni consecutivi di sciopero al quale ha partecipato oltre il 92 per cento delle maestranze. L'accordo raggiunto prevede infatti l'immediato inizio di trattative su tutti i punti controversi, compresa l'indennità del membro della C.L.

La lotta a Salerno. SALERNO, 2. — Continua il presidio dello stabilimento Cotonificio di Fratte, occupato ieri dai comunisti per appoggiare l'azione di sciopero. L'azione di sciopero è stata approvata dal Senato ma non ancora esaminata dalla Camera.

I fatti di Napoli. NAPOLI, 2. — I compagni Gomez D'Adda e Massimo Caprara, accompagnati dal compagno La Rocca, si sono recati ieri mattina presso il procuratore della Repubblica per sporgere formale denuncia contro il segretario della Questura di Napoli responsabile della violenza di piazza Plebiscito. Essi hanno chiesto di essere giunti sul posto verso le ore 19 perché intendevano accompagnare in Prefettura una delegazione di operai della fabbrica Eterni di Bagnoli. Ma, giunti verso piazza Plebiscito, il loro ingresso fu impedito da una violenta carica di polizia, contro la quale si erano riuniti cittadini di buona volontà.

Immediatamente si rivolgarono al vice questore Catenacci ed agli altri funzionari, dichiarando: « La qualità di deputati e di membri del Consiglio della Camera per il mio mandato di cattura è stato chiesto il rispetto della libertà di tutti i cittadini. Gli agenti e i funzionari che avevano riconosciuto i nostri compagni si sono congedati dal loro dovere e si sono recati a casa. La violenza e l'arbitrio non possono essere tollerati. »

Alle 22, dopo un breve saluto del segretario della CGIL, il compagno Molè, ha preso per primo la parola il sen. Molè, il quale ha esordito richiamandosi alla premessa della nostra Costituzione, la dove afferma che la Repubblica italiana è fondata sul lavoro. « Ma », ha esclamato — « se i precedenti governi, come ha detto recentemente un'altissima Autorità, non hanno saputo far giungere le forze del lavoro che all'incameramento della direzione del mese, con l'ultimo governo Scelba-Saragat si è giunti a fare addirittura dei luoghi di lavoro delle carceri, con la violazione di ogni libertà e di ogni diritto umano e sindacale. »

« Molè ha perciò insistito nella necessità di far conoscere a tutto il Paese quanto è stato detto alla recente conferenza di Milano: si tratta di rivelazioni che indicano l'esistenza di un grave pericolo per la stessa democrazia italiana. Il padronato, in Italia vuol rialzare la testa e cerca di colpire il sindacato, forza umana invincibile sulla strada del progresso, con lo scopo di fare dell'operaio non più un essere cosciente, ma un

# Il Presidente Gronchi ha conferito l'incarico all'on. Segni

(Continuazione dalla 1. pagina)

trattato da Segni e Malagodi. Ma non basta. I liberali, con il loro ordine del giorno, confermano che il governo quadripartito, per quanto riguarda l'azione di sciopero, è per essi solo un modo di evitare una soluzione democratica della crisi. ed è uno strumento con il quale saboterebbero ogni elemento di socialità e farebbero valere inessantemente gli interessi della Confindustria e della Confida; questo non è altro che il senso della piena libertà di giudizio che si riservano su un futuro eventuale programma quadripartito.

Se questa è la conferma venuta da sei giorni di sondaggi e da sei mesi di « chiarificazioni », per quanto riguarda il programma, non merita un giudizio che Segni ha portato con sé al Quirinale per quanto riguarda i rapporti tra i partiti, le varie correnti, gli uomini da immettere in un governo quadripartito. La posizione programmatica dei liberali, oltre a esporre Segni a una capitolazione, non si vede come potrebbe decentemente conciliarsi con quella del PRI, sia per quanto riguarda i patti agrari sia per quanto riguarda le garanzie di efficienza e di unità di un governo quadripartito. E questo stesso on. Pastore, come è noto, pur continuando ad auspicare un quadripartito accettando a tale fine un af-

fosamento della « giusta causa », si è pronunciato in questi giorni in favore di un governo senza il P.L.I. se questo è come è — una condizione per un programma efficiente. Un colloquio svolto ieri pomeriggio fra Pastore e Saragat avrebbe avuto appunto per oggetto la eventualità di un tale governo.

Per quanto infine riguarda il PSDI, se da questa parte non è venuta alcuna resistenza alle posizioni della Confindustria e della Confida espresse dal P.L.I. è venuta però la richiesta di determinate esclusioni (Bella) e determinate inclusioni (Gonella) nel governo. Come è noto, invece, i « concentrazionisti » democristiani intendono comportarsi in modo opposto alle imposizioni socialdemocratiche, e più in generale non hanno nascosto in questi giorni di « sondaggi » la loro ostilità di fondo ad un nuovo quadripartito inefficiente.

Una considerazione più generale veniva fatta, a conclusione, negli ambienti democristiani: sulla estrema gravità della situazione che vede il Paese senza governo ormai da due mesi, praticata dai giorni dell'entrata in carica del Presidente della Repubblica. Il Parlamento è chiuso, il mese di luglio rischia di essere buttato via integralmente, i problemi mariscono, e tutto questo

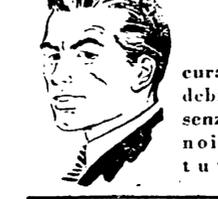
strato che, se non v'è alcuna seria possibilità di costituire un decente governo quadripartito, si sono però sempre possibilità di costituire un governo attorno a un programma conforme alle attese del Paese e alle indicazioni del Capo dello Stato; e quindi la possibilità, per Segni, di accettare un incarico per un governo D.C. PSDI PRI o per un governo di minoranza cristiano. Una terza strada, infine, quella di un incarico per insistere nell'intrigo quadripartito, che oltre ad appoggiare in paradossale contraddizione e al posto dei sondaggi e con la realtà delle cose rischia di essere per Segni una tomba, se non può essere l'esito del tentativo. E tuttavia quest'ultima è la strada, per la quale Fanfani e la direzione d.c. si sono pronunciati, in termini che qualcuno ha riassunto in « governo di minoranza quadripartito o morte » e che poi si sono espressi nel comunicato della direzione di cui si è detto all'inizio.

« In questo vasto quadro, si sono frantumati distinti gruppi, miranti, quelle cellule, quelle sezioni che hanno saputo unire, alla buona opera di discussione e di orientamento all'interno del partito, all'organizzazione di numerosi comizi ed assemblee, una iniziativa politica particolare. Sulla base della rivendicazione di un governo che attui i principi enunciati nel messaggio presidenziale, numerose sezioni e cellule hanno soprattutto rivolto i loro sforzi a stabilire il contatto, a discutere, ad avviare un'azione unitaria con i lavoratori e con dirigenti di base della Democrazia cristiana e di altri partiti. »

I frutti di questo lavoro non sono mancati. Così a Corva (Cantù), dove dall'incontro fra i comunisti e venuti scelti alla D.C. è uscita una lettera per un'azione comune; così a S. Costanzo Calabro, dove un gruppo di contadini comunisti si sono rivolti ai contadini democristiani ed insieme si sono recati dal sindaco per ottenere l'invio al Presidente Gronchi della richiesta che il nuovo governo si impegni ad applicare la legge Segni sui patti agrari. Così ad Arreghia (Verona), dove la sezione comunista ha preso contatto con le altre organizzazioni della D.C., del PSI e del PSDI; dalla discussione è uscito un telegramma comune a Gronchi che chiede un governo di libertà e di lavoro secondo la Costituzione repubblicana e il messaggio presidenziale. Così al circolo Marconi di Milano, dove i lavoratori comunisti hanno ricercato soprattutto l'incontro con i lavoratori socialdemocratici, insieme

L'iniziativa politica di sezioni e di militanti per un nuovo governo. Migliaia di comizi, di assemblee popolari, di riunioni hanno consentito ai comunisti nelle ultime settimane — e in particolare dall'apertura della crisi di governo — di parlare a centinaia di migliaia di lavoratori e di cittadini. Le organizzazioni del partito hanno proiettato la loro attività verso l'esterno, per una larga presa di contatto con le masse popolari.

In questo vasto quadro, si sono frantumati distinti gruppi, miranti, quelle cellule, quelle sezioni che hanno saputo unire, alla buona opera di discussione e di orientamento all'interno del partito, all'organizzazione di numerosi comizi ed assemblee, una iniziativa politica particolare. Sulla base della rivendicazione di un governo che attui i principi enunciati nel messaggio presidenziale, numerose sezioni e cellule hanno soprattutto rivolto i loro sforzi a stabilire il contatto, a discutere, ad avviare un'azione unitaria con i lavoratori e con dirigenti di base della Democrazia cristiana e di altri partiti.



**ERNIA**

ISTITUTO A.R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE SEDE CENTRALE MILANO, VIALE MONZA 31, TEL. 24.79.30

Se maltrattato la pressione dei cuscinetti la vostra ernia stucca e s'ingrossa, provate il

**CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO**

SENZA MOLLE NE CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE

Non temete il controllo con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca, di qualsiasi provenienza. Fra i nostri modelli ormai classici presentiamo l'ultima nostra creazione

IL NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSO

LEGGERO, MORBIDO, ELEGANTE, COMFORTOLE

E' accertato la vastità della nostra organizzazione in Italia ed all'estero che ci permette di offrirvi

**Il Modello 114 sempre a L. 5.000**

La contentione di tutte le ernie è garantita in ogni caso. PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO VISITATECI

Se maltrattato la pressione dei cuscinetti la vostra ernia stucca e s'ingrossa, provate il

ROMA Via Torino 40 - Tel. 46.12.26 (nuova traversa destra di Via Nazionale da Piazza Sestini)

Il direttore generale dell'istituto riceverà la clientela nella nuova sede di Roma

dalle 2 alle 12 luglio dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 20 - festivi 9-13

NAPOLI: tutti i giorni - Filiate: Via Gramsci Orsini 51 Tel. 23.093

In obbedienza alla legge che prescrive la presenza del Medico, tutti i nostri apparecchi sono provati apponendo e collaudati dai Medici dell'istituto

Consultazioni e prove sempre gratuite - Catalogo gratis

# per le donne

ricordate che il

**RIM**

mantenendo regolato l'intestino elimina i veleni che intossicano l'organismo e contribuisce quindi efficacemente a conservare la linea snella, la pelle fresca e l'aspetto giovanile.

# per i bambini

ricordate che il

**RIM**

è il purgante più indicato per i bambini perché non irrita l'intestino ed è preparato in bomboni di marmellata di frutta, squisiti come un dolce.

# per chi lavora

ricordate che il

**RIM**

cura la stitichezza senza debilitare l'organismo e senza produrre disturbi noiosi per chi lavora tutto il giorno.